



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 40 del 29-09-2022

OGGETTO

Proposta modifica/integrazione Statuto Comunale

L'anno duemilaventidue il giorno ventinove del mese di settembre alle ore 18:20 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Avv. Paolo Spagnuolo in qualità di Sindaco.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Anna Cella.

Intervengono:

Parziale Gianna	P	Pizzano Giuseppina	P
Landi Domenico	P	Fasano Maria	P
Mazzariello Francesco	P	Trasente Carmela	P
Labate Raffaele	P	Spagnuolo Giuseppe	P
Scioscia Fabiola	P	Nazzaro Anna	P
Guancia Antonio	P	Palladino Nunzia	P
Barbarisi Raffaele	P	Musto Mirko	P
Montuori Andrea Daniele	P	Battista Annunziata	P

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalla legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO: Su questo punto all'ordine del giorno noi poniamo una questione pregiudiziale, in quanto riteniamo che viene posta all'ordine del giorno una modifica statutaria quando non è stata ancora istituita e non è passata la proposta per la Commissione Affari Istituzionali, che a norma dello Statuto e del Regolamento viene prevista per queste fattispecie. Siccome riteniamo che la modifica è rilevante, non è qualcosa da applicare in maniera normativa, va assolutamente messa agli atti della Commissione Affari Istituzionali per poter garantire la discussione in sede consiliare.

SINDACO-PRESIDENTE: Voglio fare una precisazione perché la Commissione non è stata istituita per una negligenza, una dimenticanza della Consigliera del gruppo ABC. Noi avevamo deliberato in sede di approvazione dell'istituzione della Commissione, parliamo del deliberato di Consiglio n. 29 del 1 agosto 20220, che nel termine di 30 giorni successivi ci fossero le comunicazioni del nome dei due componenti la Commissione in seno alla minoranza. L'Ing. Spagnuolo ha fatto comunicazione il 16 settembre, rispettando il termine, non è giunta alla Segreteria alcuna comunicazione dell'altro gruppo, non è arrivato il secondo nominativo, perché per una vostra intesa poteva provenire dal gruppo "Atripalda futura". Non possiamo fermare le nostre attività previste nelle linee programmatiche e spiegate alla città in caso di negligenza o dimenticanza, non sta a me definire, insomma, c'è stata una mancata comunicazione. Quando ci sarà la designazione del secondo componente procederemo per le ulteriori modifiche a convocare la Commissione, per il momento è evidente che in assenza di Commissione si procede attraverso il Consiglio Comunale. E' ovvio che metteremo a votazione comunque la questione pregiudiziale posta dal Consigliere Spagnuolo.

CONSIGLIERE BATTISTA: Mi fa piacere che sono state fatte due ammissioni in Consiglio Comunale su punti diversi. La prima che io sono automaticamente capogruppo del gruppo "ABC Atripalda", la seconda che il Consigliere Spagnuolo ha presentato un solo nominativo. Questo che cosa significa? Mi sembra assurdo che una Commissione Affari Istituzionali non viene formata perché io non ho mandato una comunicazione ovvia, praticamente. Non era ovvia? Allora avrei avuto piacere che si fosse alzato il telefono, allo stesso modo con il quale mi viene chiesto se sono disponibile o meno per il Consiglio Comunale in fase estiva. Una cortesia istituzionale avrebbe dovuto esserci per dire: "scusami, ma tu partecipi a questa Commissione?". Anche perché il fatto che il Consigliere Spagnuolo aveva dato un solo nominativo significava che non c'eravamo messi d'accordo. Se il Consigliere Spagnuolo avesse dato due nominativi la Commissione potevate farla con i due nomi che aveva dato lui ed io sarei rimasta fuori dalla Commissione. Secondo te, il Consigliere Spagnuolo dà il nominativo e voi la Commissione non la fate. Secondo me, il motivo per cui voi non fate proprio la Commissione e procedete a questa cosa è perché avete interesse a raggiungere questo risultato. Questa è la cosa fondamentale.

SINDACO-PRESIDENTE: Non può essere così per un motivo molto semplice, nel deliberato viene stabilito che i componenti sono 6, se vogliamo metterla calcisticamente, 4 a 2, avremmo potuto

convocare la Commissione e far passare il punto, non è questo il problema. Dì la verità, te ne sei dimenticata, non l'hai comunicato, non puoi pretendere che la Segreteria ti chiami, non è così, oppure dovevamo dedurre.

CONSIGLIERE BATTISTA: Non dovevi dedurre, era ovvio. Quando è stato fatto il Consiglio Comunale è stato detto chiaramente che due membri erano della minoranza e siamo due gruppi in minoranza, mi sembra palese che io fossi il membro della Commissione, ma a prescindere da questo sarebbe stato normale, il problema è un altro, che voi avete l'intenzione di arrivare rapidamente al risultato che volete proporre stasera.

SINDACO-PRESIDENTE: L'avremmo fatto comunque.

CONSIGLIERE BATTISTA: Certamente, ma non lo avreste fatto con questa rapidità, perché avremmo dovuto riunire la Commissione, ne avremmo dovuto discutere, non sarebbe stato così rapido e veloce, perché avremmo dovuto fare un passaggio, questo passaggio oggi non lo fate e votate. Nella sostanza non interessa se questo passaggio avviene in Consiglio Comunale o si doveva fare una Commissione, se si voleva decidere si arrivava allo stesso risultato. Il problema è una correttezza istituzionale e la motivazione per cui questa Commissione Affari Istituzionali deve essere formata. Ritengo che c'è stata velocità e immediatezza per fare queste variazioni.

SINDACO-PRESIDENTE: Stiamo facendo così su tutto, penso che te ne sei accorta, è un treno che cammina molto speditamente.

CONSIGLIERE BATTISTA: Cammina speditamente e si capisce fin troppo bene per quale motivo cammina speditamente, questo è un motivo particolare, non c'è nemmeno questa esigenza così immediata. La Commissione Affari Istituzionali serve per discutere, una Commissione Affari Istituzionali che deve apportare modifiche allo Statuto non deve semplicemente porre questo cambiamento, c'è uno Statuto da leggere e da valutare.

SINDACO-PRESIDENTE: E' da modificare tutto, hai ragione, prima facevo riferimento a quella norma di difficile interpretazione sulla designazione.

CONSIGLIERE BATTISTA: Qual è il motivo per cui questa cortesia istituzionale non è stata fatta, di alzare il telefono e dire "ci siete o non ci siete in questa Commissione?"

SINDACO-PRESIDENTE: La fattispecie è diversa tra quella che tu hai citato, relativamente alla convocazione del Consiglio nel periodo di agosto.

CONSIGLIERE BATTISTA: Quella era una cosa che interessava a voi, perché la nostra presenza serviva a garantire un eventuale numero legale.

SINDACO-PRESIDENTE: La telefonata da fare ai capigruppo quando si convoca un Consiglio per la sessione estiva è un obbligo previsto nel Regolamento di funzionamento. Questo è uno degli adempimenti del Consigliere, se non l'hai fatto.

CONSIGLIERE BATTISTA: Sarebbe stato normale se la Commissione veniva comunque istituita ed io non facevo parte di questa Commissione. Se potevate costituire la Commissione Affari Istituzionali a prescindere dalla mia presenza, non la volevate costituire? Bene, allora mi dovevate chiamare. Se voi aveste potuto costituire questa Commissione senza di me, con un solo nome dato dal Consigliere Spagnuolo, avreste potuto dire: "noi abbiamo fatto la Commissione, tu non hai mandato la tua nomina e non ci sei nella Commissione". Voi avete pregiudicato la costituzione di una Commissione perché non avete saputo alzare il telefono, e su questo, a dire la verità, ritengo che garanzia avrebbe dovuto darla anche la dottoressa, che certi funzionamenti fossero rispettati, perché non penso che ci voleva granché ad accertarsi di questa cosa. Penso che un minimo di garanzia che la Commissione fosse costituita, semplicemente facendo una telefonata o mandando un ulteriore sollecito, dicendo: "manca questa carta", per formalizzare una cosa ovvia, perché io sono l'unico componente del gruppo "Atripalda Bene Comune", ed era ovvia anche in relazione al fatto che l'altro Consigliere di minoranza e dell'altro gruppo aveva dato un solo nome. Se lui ne avesse dati due avevate l'alibi.

SINDACO-PRESIDENTE: Non era ovvia, al gruppo "Atripalda futura" non è stata fatta nessuna telefonata di cortesia per ricordare loro, se ne sono ricordati, l'hanno fatta, hanno inviato una PEC.

CONSIGLIERE BATTISTA: E' strumentale questa cosa, è molto strumentale.

SINDACO-PRESIDENTE: E' strumentale il fatto che te ne sei dimenticata e ti vuoi arrampicare sugli specchi. Te ne sei dimenticata, può capitare, oggi se dichiari, aldilà della deliberazione che prevedeva l'adempimento nei 30 giorni, che fai parte della Commissione vediamo cosa dice la Segreteria.

CONSIGLIERE BATTISTA: A me non importa che tu stai ribadendo davanti alla stampa che io me ne sono dimenticata, perché è una cosa talmente ovvia, tra l'altro nella sostanza non avrebbe cambiato assolutamente nulla. La nostra presenza di 2 a 4 non avrebbe significato niente. Quindi il problema non è questo, il problema è che volete andare veloci su questo punto che volete cambiare,

avevate tutto l'interesse ad andare veloci ed avete utilizzato il fatto che non c'era la dichiarazione. Non è un problema.

SEGRETARIO GENERALE: Volevo fare una piccola precisazione tecnica, per la verità sono stata io ad insistere con il Sindaco sul sistemare i gruppi consiliari, mi sono posta il problema ma non ho trovato né una delibera formale di costituzione dei gruppi, né la dichiarazione sui capigruppo.

CONSIGLIERE BATTISTA: Nel Consiglio Comunale di insediamento ho dichiarato di essere capogruppo.

SEGRETARIO GENERALE: Non sono riuscita a rinvenire questi atti. In ogni caso mi dispiace di questo inconveniente, però la comunicazione formale era necessaria per la legittima costituzione.

CONSIGLIERE BATTISTA: Se la Commissione fosse stata costituita senza la mia presenza andava tutto bene, perché avevo potuto decidere di non essere presente e qualsiasi cosa, ma voi non avete costituito la Commissione perché mancava la mia presenza, tra l'altro dal Consigliere Spagnuolo è stato dato un solo nome, ciò significa che ci manca un membro. Ipotizzando che io non volevo partecipare a questa Commissione, avreste dovuto chiedere al Consigliere Spagnuolo di dare un altro nome, oppure, cosa molto più ovvia, sarebbe bastata una telefonata, un ricordo, una mail, una cosa qualsiasi per chiedere. E' vero che c'è un termine ma non è perentorio il termine della costituzione di una Commissione.

SINDACO-PRESIDENTE: Ho detto che valuta poi la Segreteria, non sta a me la valutazione.

CONSIGLIERE PALLADINO: Sicuramente c'è stato questo equivoco, chiamiamolo così, però, Sindaco, Consiglieri della maggioranza, senza polemiche e con spirito assolutamente costruttivo: la modifica dello Statuto che si propone questa sera non è una modifica qualunque. Il Comune di Atripalda come Comune di dimensioni demografiche importanti ma anche politicamente, e spiego perché siamo dovuti ricorrere allo strumento della pregiudiziale, che il Regolamento del Consiglio Comunale di Atripalda prevede, perché noi riteniamo che questa è una modifica importante e forse anche necessaria per un Consiglio Comunale importante come Atripalda. Questa modifica non può essere fatta d'abblè, caro Sindaco, e tu lo sai molto bene, proprio perché è una figura importante quella che andiamo ad istituire, le cui funzioni, i cui compiti vanno discussi tra tutti quanti, altrimenti cade proprio la filosofia dell'istituzione del Presidente del Consiglio Comunale. Se il Presidente del Consiglio Comunale deve essere garante e tutela tutte le forze politiche in campo, voi volete sottrarre alla discussione di una Commissione interconsiliare funzioni, mansioni, ruoli e quant'altro? Non mi sembra democratico, non mi sembra trasparente. Per cui vi invito, veramente senza spirito di polemica, ad istituire la Commissione, creare insieme i presupposti per una votazione congiunta, perché anche noi vogliamo il Presidente del Consiglio Comunale, ma

vogliamo discuterlo nelle sedi opportune e non en passant come punto all'ordine del giorno in questa maniera, altrimenti cade proprio la filosofia, se non è oggetto di Commissione interconsiliare, dell'istituzione della figura di un garante, perché il Presidente del Consiglio Comunale, premesso che di solito nei Consigli Comunali si dà alla minoranza, e va bene, ma queste sono scelte, come si fanno sempre. La solita storia delle scelte, ognuno le fa come vuole, però almeno tenete conto che essendo una modifica sostanziale, perché questo Comune non ha mai avuto questa figura, siate democratici, rispettate il Consiglio Comunale che è il luogo della democrazia e della trasparenza, cerchiamo insieme di addivenire ad una soluzione condivisa, convochiamo questa benedetta Commissione consiliare, come avevamo deciso e stabilito il 1 agosto, cerchiamo almeno su questo di trovare un accordo, che penso non avremo problemi a trovare, perché anche noi siamo d'accordo nell'istituzione di questa Commissione. Dateci la possibilità di definirla insieme.

CONSIGLIERE LANDI: Questo argomento è di natura regolamentare, la stessa cosa è stata fatta in sede di approvazione delle linee programmatiche rispetto al fatto che si volevano questi benedetti emendamenti, anche se non sono stati presentati. Non si fa altro che sollevare questioni formali che diventano anche sostanziali, scusate, alla Consigliera Battista voglio dire una cosa con tutta la serenità di questo mondo: nel momento in cui c'è un deliberato di Consiglio, che dà 30 giorni ad un Consigliere di minoranza, mentre noi veniamo additati su tante questioni e facciamo tante attività, magari si punta sempre il dito, da questo punto di vista un po' di onestà intellettuale rispetto al fatto di dire: "me ne sono dimenticata, mi sono distratta, l'unico cosa che dovevo fare non l'ho fatta, quindi sono colpevole del fatto che la Commissione Affari Istituzionali non si sia costituita secondo legge". Tutti questi paraustielli che vogliamo fare arrampicandoci sugli specchi, era, poteva, non poteva, scusate, qui non si ragiona con i "se" e con i "ma", qui dobbiamo essere precisi, come voi pretendete la precisione da noi, voi dovete esserlo altrettanto. Vi dico una cosa molto semplice, l'istituzione deputata per le modifiche statutarie è il Consiglio Comunale, lo Statuto lo avete avuto, la discussione si aprirà, dite quello che volete, lo dicevate in Commissione Affari Istituzionali come lo dite adesso. Il vostro modo di voler rallentare i tempi di... mi dovete far finire, non si parla più così, quando ho finito parli tu! Devi stare zitto adesso. Devo prima terminare. Sono tre mesi che state avendo questo atteggiamento di ostruzione. Fatemi terminare. Per questo ci vuole il Presidente del Consiglio.

SINDACO-PRESIDENTE: A questo punto mettiamo ai voti, perché la discussione non si riesce a fare. Mirko, non mi pare che sia stato detto qualcosa di offensivo. Non è stato detto nulla.

CONSIGLIERE LANDI: E' legge! E' legge!

CONSIGLIERE BATTISTA: Siccome il Consigliere Landi è piuttosto maleducato, come al solito, è il caso che io risponda. Proprio perché lui dice che chi tiene il coltello in mano ha vinto.

SINDACO-PRESIDENTE: Già l'hai detto questo.

CONSIGLIERE BATTISTA: Proprio per questo motivo la mia eccezione, come l'accezione dei colleghi, riguarda il fatto che era talmente ovvio che fossi io il membro della Commissione.

SINDACO-PRESIDENTE: Non era ovvio, per la Segreteria non era ovvio. Abbiamo già compreso la posizione.

CONSIGLIERE BATTISTA: Se continui a reagire così e a parlare così sarò costretta a dirlo anche altre volte, Landi.

SINDACO-PRESIDENTE: Consigliere Battista, abbiamo capito la posizione, l'hai ripetuta per la terza volta, abbiamo capito. Noi abbiamo risposto, quindi abbiamo terminato.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO: Noi ribadiamo che è necessario, dopo la discussione, ancora di più fermare la discussione, lasciamo la pregiudiziale per i voti, perché secondo noi è fondamentale non discutere questa sera questo punto all'ordine del giorno se non prima attraverso la Commissione Affari Istituzionali. Dalle ultime parole dette dal Vice Sindaco Landi per voi le Commissioni sostanzialmente non esistono, se in Commissione si dicono le stesse cose che si dicono in Consiglio per voi la funzione della Commissione Affari Istituzionali non esiste, così come non esiste un tempo per dare la possibilità di emendamenti o di discutere sugli emendamenti, che è un'altra delle forzature che avete fatto la volta precedente sulle linee programmatiche, perché una cosa è votare le linee programmatiche e poi fare degli emendamenti su qualcosa che è già approvato, altra cosa è presentare le linee programmatiche, aspettare gli emendamenti e discutere insieme emendamenti e linee programmatiche, è una cosa completamente diversa. Questo non mi sorprende, ho ampia esperienza del Sindaco Spagnuolo e della precedente Amministrazione che aveva guidato, del rispetto che avete per il Consiglio Comunale. Purtroppo, siamo solo all'inizio ma si conferma che per voi il Consiglio Comunale è un passaggio per approvare le carte, ricordo a me stesso due episodi, uno, convocaste un Consiglio Comunale su richiesta della minoranza, ci faceste stare qui un'ora e non veniste qui per il numero legale, il Sindaco era nella sua stanza dall'altra parte, e noi qui con 30-40 cittadini ad aspettare per discutere qualcosa di importante per la città, e non veniste a fare il Consiglio Comunale, nonostante l'avevate convocato. In un'altra occasione approvaste un rendiconto di bilancio in due minuti, approfittando di un ritardo, ed oggi abbiamo aspettato 20 minuti che veniste qui a sedervi, invece vi sedeste, approvaste e ve ne andaste, un rendiconto di bilancio. L'Amministrazione guidata da Paolo Spagnuolo già sappiamo che ha questo rispetto per il Consiglio Comunale, lo avete ribadito con le linee programmatiche non dando la possibilità di partecipare prima con gli emendamenti e poi la discussione, ancora oggi per un cavillo, perché questo è un cavillo, la delibera dice che l'obbligo è del Sindaco di fare l'istituzione entro 30 giorni, non riguarda la convocazione. Se non c'è la convocazione, anche a mezzanotte, si telefonano i Consiglieri e si dice "Consigliere Battista, domani devo fare il decreto, tu ci stai o non ci stai?", così si fa, questa è la cortesia istituzionale si vuole davvero istituire una Commissione e discutere delle cose del Consiglio Comunale importanti per la città prima in Commissione, secondo quelli che sono

i Regolamenti. Così si fa la gestione, se si ha rispetto del Consiglio Comunale e se si ritiene che il Consiglio Comunale rappresenti tutta la città, non solo voi e chi vi ha votato. L'assurdo è che il punto all'ordine del giorno è l'istituzione del Presidente del Consiglio Comunale, ma se questo è il vostro approccio per il Consiglio Comunale e l'approccio della maggioranza è assolutamente inutile mettere un Presidente del Consiglio Comunale in questo Consiglio Comunale, fatelo tra 5 anni, dove probabilmente ci potrà essere una volontà di discutere con il Consiglio Comunale in maniera completamente diversa.

CONSIGLIERE MUSTO: Lasciamo stare l'intervento del Vice Sindaco, a me dispiace per un semplice motivo, perché in questo Consiglio Comunale, caro Vice Sindaco, ci sono Consiglieri eletti per la prima volta. Sono sicuro che sono molto più bravi di noi. Ma dire pubblicamente che era inutile andare in Commissione perché alla fine quello che stiamo dicendo qua si portava anche lì, quindi si faceva solo fuffa. Veramente sono mortificato. Quindi chiedo all'attuale Presidente del Consiglio, che è il Sindaco, e alla dottoressa, che in questi pochi mesi abbiamo conosciuto e credo che è una persona molto disponibile con le minoranze, di capire qual è il nostro senso. Noi stiamo andando a formalizzare una nuova figura, in questo momento rappresentata dal Sindaco, e ci tratta in questa maniera, con interventi scomposti. Veramente non ho più parole. Chiedo ai colleghi di capire cos'è una Commissione, che significa andare a fare le Commissioni. Noi stiamo andando a formalizzare una nuova figura per la città di Atripalda, questa cosa non può passare così dicendo che la Consigliera non ha fatto una comunicazione. Vi prego di ritornare sui passi e insieme creare le condizioni per andare avanti, soprattutto riguardo il Presidente del Consiglio.

CONSIGLIERE NAZZARO: Siccome non credo che sia stata una speculazione sulla tempistica e sulla mancata comunicazione della Consigliera Battista, vi chiedo di dimostrarlo questa sera, perché chi ci sta ascoltando e per come sta andando la discussione sembra che abbiate voluto speculare sul fatto che non siamo riusciti a costituire la Commissione e questa sera ne approfittiamo e portiamo subito all'ordine del giorno l'istituzione di una nuova figura. A prescindere da questo, perché è giusto che venga fatta un'analisi più approfondita in un incontro stabilito dalla Commissione, anche perché ai fini di una valutazione oggettiva dello Statuto, che è una cosa molto importante, si poteva fare una valutazione anche su altri punti. C'è ancora qualcosa di obsoleto che poteva essere considerato e discusso. Se non è così urgente questa sera evitiamo di fare questa discussione, la portiamo all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale. Lo dico con le mie modalità, non riesco ad accendere i toni, non so se è una cosa positiva o negativa in Consiglio Comunale, però sono fatta così. Chiedo questa cosa a tutti, ovviamente è il Sindaco-Presidente che stabilisce se è giusto accogliere la nostra richiesta, quindi la pregiudiziale che abbiamo presentato. Altrimenti sembra una speculazione di cattivo gusto, soprattutto una mancanza di rispetto nei confronti di una minoranza che comunque è stata invitata a creare una Commissione.

CONSIGLIERE MUSTO: Io sono stato chiaro, ho fatto un invito anche i Consiglieri, non solo alla Giunta ma anche ai Consiglieri.

SINDACO-PRESIDENTE: Abbiamo fatto riunioni di maggioranza, le facciamo ogni mercoledì, abbiamo discusso ampiamente anche di questo. Non possiamo sanare un inadempimento, una dimenticanza, chiamatela come volete, per noi non era nulla scontato, per la Segreteria non era scontato, perché ci poteva essere anche la volontà di non comunicare un nome, eventualmente per rallentare le operazioni. Io a questa ipotesi non credo, conoscendoti, quindi sono convinto che è stata una dimenticanza, può succedere, però noi abbiamo fatto lavorare gli uffici, abbiamo dato delle indicazioni precise sul punto. Noi volevamo la Commissione e l'abbiamo portata in Consiglio Comunale, non è un caso che nelle linee programmatiche non parliamo solo di Commissione Affari Istituzionali, parliamo di Commissioni permanenti, di Consulte per aprire il Consiglio Comunale alle migliori risorse esterne. Il punto non è questo, siete anche un po' contraddittori negli interventi, c'è chi dice che abbiamo voluto con un colpo di mano superare la Commissione ed arrivare direttamente in Consiglio, c'è chi contesta al Vice Sindaco che sminuisce il ruolo delle Commissioni. Tutto quello che è stato detto è stato registrato, è stato ascoltato. Riguardo la questione degli emendamenti alle linee programmatiche fui molto chiaro d'intesa con la Segreteria, cioè che c'erano due modus operandi, uno era quello di aprire la discussione con emendamenti, l'altro quello di poter anche approvare ed abbiamo atteso nei 20 giorni successivi gli emendamenti. E' previsto che arrivati gli emendamenti si valutava in via istruttoria quali fossero ammissibili e si faceva un'altra discussione, non è arrivato nessun emendamento nonostante 3-4 ore di discussione. Rispetto alle inadempienze non possiamo chiamare, inseguire i Consiglieri, abbiamo fatto lavorare gli uffici per iniziare a modificare Statuto e Regolamento, per ora la Commissione non è costituita, non sta a me capire in che modo si potrà costituire nei prossimi giorni, se è sanabile la circostanza o non è sanabile. Sarà un quesito che voi come noi faremo alla Segreteria, perché noi abbiamo istituito la Commissione, la volevamo, ci mancherebbe altro. Abbiamo anche spiegato che c'è la massima garanzia, perché stiamo approvando questa modifica in Consiglio Comunale e non la stiamo approvando con delibera di Giunta. E' stata posta una pregiudiziale, noi sulla pregiudiziale intendiamo votare. Siamo intervenuti tutti e procediamo con la votazione.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO: Ricordo soltanto che nella precedente Amministrazione vi abbiamo inseguito per mesi per avere i nomi della Commissione Pari Opportunità, perché non arrivavano i nomi dall'opposizione, ad un certo punto vi telefonavamo tre volte a settimana per avere i nominativi. Questa è la differenza sulla correttezza istituzionale.

SINDACO-PRESIDENTE: Non c'era il deliberato di Consiglio.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO: Il deliberato dava a te l'obbligo di fare la Commissione entro 30 giorni.

CONSIGLIERE MUSTO: Sindaco, pochi secondi.

SINDACO-PRESIDENTE: Le repliche non sono consentite, non è un fatto personale.

CONSIGLIERE MUSTO: Visto che ci stiamo avviando su una strada nuova, non stiamo quasi alla fine, per noi è importantissimo partite insieme. Vi chiedo di rivedere questa situazione, non cambia niente.

SINDACO-PRESIDENTE: Non saniamo inadempienze altrui. Procediamo con la votazione sulla pregiudiziale. Chi è favorevole? Favorevoli 5. Contrari 12. La pregiudiziale è respinta.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO G.: Non avendo accolto la pregiudiziale riteniamo di non partecipare alla discussione, perché non rispetta il Regolamento.

Alle ore 20.00 si allontanano dall'aula i consiglieri Spagnuolo G., Palladino. Nazzaro, Musto, Battista

SINDACO-PRESIDENTE: Procediamo con l'illustrazione del punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE LANDI: Sindaco, visto che è arrivato a tutti i Consiglieri lo darei per letta, si tratta della modifica dell'Articolo 16 e poi dell'introduzione dell'Articolo 16 bis, 16 ter, in più una riformulazione dell'Articolo 21, che è stato consegnato a tutti i Consiglieri Comunali.

Dò lettura a beneficio di chi non è riuscito a leggere. La modifica dell'Articolo 8, comma 1, avviene dopo la parola "Giunta" viene aggiunto "Presidente del Consiglio Comunale", dopo il comma 4 viene aggiunto il comma 5, titolo II, ordinamento strutturale ed organizzazioni. Rileggo così come verrà formulato: "Articolo 8 – Organi. Sono Organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta, il Presidente del Consiglio Comunale. Le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto". Comma 2: "Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo". Comma 3: "Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune, egli esercita, inoltre, le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Statuto". Comma 4: "La Giunta collabora con il Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale". Comma 5: "Il Presidente del Consiglio è organo monocratico, al quale fa capo la convocazione e la Presidenza delle sedute del Consiglio Comunale".

Articolo 16, comma 1: "I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel Regolamento del Consiglio Comunale, e ne danno comunicazione al Sindaco, al Presidente del Consiglio e al Segretario Generale, unitamente all'indicazione del nome del capogruppo". Dopo l'Articolo 16, vengono aggiunti gli Articoli 16 bis e 16 ter.

Articolo 16 bis: "Il Presidente del Consiglio. La Presidenza del Consiglio è attribuita al Presidente del Consiglio, eletto con voto segreto, a maggioranza dei 2/3 dei componenti il Consiglio nel primo

scrutinio, e con la maggioranza assoluta nel secondo. A lui spettano tutti i poteri di cui all'Articolo 16 ter, in caso di assenza o di inadempimento quest'ultimo è sostituito dal Sindaco”.

Articolo 16 ter. “Attribuzioni del Presidente del Consiglio. Il Presidente del Consiglio: a) rappresenta il Consiglio Comunale; b) convoca e fissa le date della riunione del Consiglio, anche su iniziativa di 1/5 dei Consiglieri Comunali, presiede la seduta e ne dirige i lavori; c) decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali, salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio; d) sovrintende alla corretta e pacifica tenuta dei lavori consiliari ed ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari; e) sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario Comunale; f) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo; g) insedia le Commissioni consiliari e vigila sul loro funzionamento; h) assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio; i) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio, in quanto di competenza consiliare; l) esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Ente. Il Presidente del Consiglio esercita le sue funzioni con imparzialità nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli Consiglieri”.

Riformulazione dell'Articolo 21, attribuzioni ed organizzazione. Comma 1: “Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione: a) esercita i poteri di polizia degli organi pubblici di partecipazione popolare da lui presieduti, nei limiti previsti dalla legge; b) propone gli argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede; c) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio unitamente al Presidente, in quanto di competenza consiliare”. Alla fine di questo esercizio di lettura, che riguarda l'estensione delle modifiche allo Statuto Comunale, riteniamo che la figura del Presidente del Consiglio sia una figura importante, come abbiamo visto i lavori di questo Consiglio Comunale risentono fortemente di un coordinamento maggiore delle attività, anche extra consiliari, perché anche la formulazione delle delibere di Consiglio, l'assemblamento della documentazione, il rapporto con i Consiglieri, diventa un fatto sempre più importante, più democratico e di maggiore partecipazione. Per cui l'intenzione di questa Amministrazione, a differenza di quello che è stato espresso in qualche dichiarazione ascoltata, dichiarazioni strumentali, è evidente, delle minoranze, dobbiamo dire che questo è un atto fondamentale ed importantissimo che propone questa Amministrazione alla città di Atripalda, perché la figura del Presidente del Consiglio è una figura di garanzia. Atripalda essendo un Comune superiore a 10 mila abitanti è l'unico Comune che non possiede tale figura, probabilmente in passato non è stato ritenuto opportuno. Noi seguendo l'onda di quello che avviene in Italia, riteniamo che Atripalda non sia diversa da altre comunità italiane, pertanto riteniamo opportuno e degno esercitare questa scelta.

SINDACO-PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE.

Favorevoli: 12;

Astenuti: 0;

Contrari: 0;

La seduta è sciolta alle ore 20,15

Tanto Premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 6 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che testualmente recita:

“Art. 6 – Statuti comunali e provinciali. 1.I comuni e le province adottano il proprio statuto. 2. Lo statuto, nell'ambito dei principi fissati dal presente testo unico, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico. 3. Gli statuti comunali e provinciali stabiliscono norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, e per promuovere la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali del comune e della provincia, nonché degli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti. 4. Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie. 5. Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, lo statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione, affisso all'albo pretorio dell'ente per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'ente. 6. L'ufficio del Ministero dell'interno, istituito per la raccolta e la conservazione degli statuti comunali e provinciali, cura anche adeguate forme di pubblicità degli statuti stessi”;

Vista la deliberazione consiliare n. 82 del 24.10.2001 esecutiva, con la quale venne approvato lo Statuto comunale, pubblicato sul BURC n.10 supplemento del 11/02/2002, oggetto poi di successive modifiche approvate con deliberazioni consiliari n. 13 del 18/05/2005, n. 37 del 28/11/2013 e n. 5 del 17/03/2015;

Considerato che l'art. 39, comma 3, del D. Lgs 18/08/2000 n. 267 stabilisce che *“nei Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti il Consiglio è presieduto dal Sindaco che provvede anche alla convocazione del Consiglio Comunale salvo differente previsione statutaria”;*

Valutata, quindi, l'opportunità di avvalersi della predetta facoltà normativa e procedere all'istituzione della figura del Presidente del Consiglio Comunale allo scopo di organizzare al meglio i lavori consiliari e a garanzia delle prerogative dei Consiglieri Comunali, previa apposita modifica statutaria;

Ritenuto necessario ed urgente apportare al vigente Statuto comunale modifiche ed integrazioni al fine di adeguarlo alle dette mutate necessità amministrative, come da Allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni;

Acquisito, in via preliminare, il prescritto parere tecnico, e dato atto che il presente atto non necessita del parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti od indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'ente, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

A maggioranza qualificata dei voti favorevoli dei presenti, così come sopra dettagliato

DELIBERA

La premessa è parte integrante e si ha qui per trascritta ed approvata

1. Di apportare allo Statuto comunale vigente le modifiche ed integrazioni allegate alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, per tutte le ragioni indicate in narrativa;
2. Di riapprovare il nuovo testo dello Statuto comunale, così come modificato con la presente deliberazione.
3. Di dare atto che le norme previste nel vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale incompatibili con le modifiche statutarie approvate, ad avvenuta esecutività delle modifiche statutarie di cui al presente atto, s'intendono automaticamente adeguate, in attesa di una revisione del regolamento stesso.
4. Di dare atto che le modifiche statutarie di cui alla presente deliberazione si applicano dal momento della loro entrata in vigore, ossia dalla data di esecutività del presente atto e che si procederà alla nomina del Presidente del Consiglio nella prima seduta consiliare utile.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Avv. Paolo Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Anna Cella

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 11-10-2022

Dal Municipio, li 11-10-2022

Il Segretario Generale
F.to Anna Cella

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

Dopo il decimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 134 c. 3 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li _____

Il Segretario Generale
F.to Anna Cella

VISTO DI Regolarità tecnica

Il Responsabile del Settore
F.to Dott.ssa Italia Katia Bocchino

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 11-10-2022

Il Segretario Generale
Anna Cella

(Modifica)

All'articolo 8, comma 1 viene, dopo la parola "Giunta", aggiunto "Presidente del Consiglio Comunale"; dopo il comma 4 viene aggiunto il comma 5

TITOLO II ORDINAMENTO STRUTTURALE ED ATTRIBUZIONI

CAPO I : ORGANI E LORO FUNZIONAMENTO

ART. 8: Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta, **il Presidente del Consiglio Comunale**; le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del consiglio.

5. Il Presidente del Consiglio è organo monocratico al quale fa capo la convocazione e la presidenza delle sedute del Consiglio Comunale

(integrazioni)

Art 16: Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco, al **(Presidente del Consiglio)** e al Segretario Generale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo.

Dopo l'art 16 vengono aggiunti gli artt. 16bis e 16 Ter

Art 16 bis –Il Presidente del Consiglio

La presidenza del Consiglio è attribuita al Presidente del Consiglio eletto con voto segreto a maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio nel primo scrutinio, e con la maggioranza assoluta nel secondo. A lui spettano tutti i poteri di cui all'art. 16 ter. In caso di assenza o impedimento quest'ultimo è sostituito dal Sindaco.

Art 16 ter Attribuzioni del Presidente del Consiglio

Il Presidente del Consiglio: a) rappresenta il Consiglio Comunale; b) convoca e fissa le date delle riunioni del Consiglio anche su iniziativa di un quinto dei consiglieri comunali, presiede la seduta e ne dirige i lavori; c) decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio; d) sovrintende alla corretta e pacifica tenuta dei lavori consiliari e ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari e) sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario Comunale; f) convoca e presiede la conferenza dei Capigruppo; g) insedia le commissioni consiliari e vigila sul loro funzionamento; h) assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio; i) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare. l) esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto o dai regolamenti dell'ente. Il Presidente del Consiglio esercita le sue funzioni con imparzialità, nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli Consiglieri.

RIFORMULAZIONE

ART. 21: Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) esercita i poteri di polizia negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

b) propone gli argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

c) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio, unitamente al Presidente, in quanto di competenza consiliare.